



Parroco:

Don Deolito Espinosa
Cel. 333.5814874

Viceparroco:

Don Willy L. Zolandonga

Montopoli di Sabina (Ri)

02034 Piazza Cacciatori del Tevere, 11

Tel. 0765-279167; Email: dioconnoi@alice.it

Web: www.parrochiamontopoli.org

Comunità Mariana Oasi della Pace - 320.4667660

Suore: Figlie della Divina Provvidenza - 0765.24346

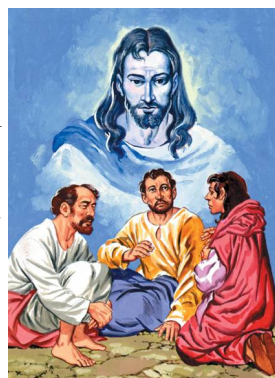
Movimento "Hogares Nuevos" - 389.0679844

ORARI DELLA S. MESSA

Chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo Feriale, *Prefestivo, Domenica/Festivo	ore 18:00
Chiesa S. Maria degli Angeli: Festivo/domenica	ore 11:15
Colonna: Festivo/domenica	ore 9:00
Pontesfondato: Festivo/domenica	ore 10:00
Bocchignano: Prefestivo/Sabato (<i>sospesa</i>) Festivo/domenica	ore 17:00 ore 9:00
Castel San Pietro: Festivo/Domenica Mercoledì	ore 10:00 ore 19:00

➔ **Confessione: mezz'ora prima della Messa**

Partendo dalla conclusione del Vangelo odierno, comprendiamo che il cristiano dovrebbe essere una persona donata, cioè capace di stare in armonia con gli altri, non litigiosa ma pacifica. Questo stile identifica il vero cristiano. Il testo dice così: *Se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro (Mt 18,19)*. Alla luce di questo brano evangelico, comprendiamo che, dove c'è la pace, l'armonia, l'amore e la giustizia c'è la presenza del Signore risorto. Ognuno di noi è chiamato a impegnarsi per coltivare l'unità e la fratellanza e prendersi cura dell'altro, affinché non si distacchi dall'amicizia con il Signore Gesù. Ciò che distrugge e calpesta la nostra amicizia con il Maestro è il peccato che ci allontana da Dio Padre. Gesù, infatti, nel Vangelo di questa domenica, dice: *Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascol-*



È VOLONTÀ DEL SIGNORE CRESCERE INSIEME, CORREGGENDO LE PROPRIE COLPE

terà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano (Mt 18,15-17).

Certamente oggi è molto difficile fare una "correzione fraterna" perché ognuno si ritiene giusto, sicuro di sé, e pensa di non aver bisogno di ascoltare alcun consiglio da nessuno perché è imbevuto di superbia. Al contrario però, è più facile giudicare, mormorare, criticare e parlare alle spalle. Se vogliamo davvero il bene dei nostri amici e parenti che sbagliano, li dobbiamo correggere a faccia a faccia. Certamente è la cosa più difficile, ma più onesta. D'altra parte, anche quelli che sbagliano, devono avere il coraggio e l'umiltà di accettare i propri limiti, cioè riconoscere i propri errori per crescere insieme. Questa è la volontà del Signore.

Don Deolito

Intenzioni Sante Messe

Domenica 6 Colonna	ore 9:00	Rolanda, Ornella e Assunta
Pontesfondato	ore 10:00	Bice
Castel S. Pietro	ore 10:00	- Aldo e Silvia - Fam. Defunti GIULIANI e ROSSETTI
Chiesa S. Maria degli Angeli	ore 11:15	- Augusto, Gentilina, Celestina e Francesco - Mirella (12° Anniversario della morte)
Bocchignano	ore 9:00	
Chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo	ore 18:00	Giulia e Ottaviano (2° Anniversario della morte)

Lunedì 7	ore 18:00	Giorgio e Pietro Paolo
Martedì 8	ore 18:00	Giuseppina
Mercoledì 9 Castel S. Pietro	ore 18:00 ore 19:00	<i>Pro popolo</i>
Giovedì 10	ore 18:00	
Venerdì 11	ore 18:00	Venanzio, Atonia, Biagio, Raimondo e Pina
Sabato 12	ore 18:00	Adamo (<i>Trigesimo</i>)
Bocchignano	ore 17:00	<i>Sospesa</i>

frà Pietro Maria SACERDOTE

frà Pietro Maria “*del Preziosissimo Sangue di Gesù*” sarà ordinato sacerdote, Domenica 13 Settembre p.v. alle ore 18:00, nella Chiesa di S. Martino - Monterotondo. Tantissimi auguri alla sua famiglia e comunità religiosa “*La Comunità Mariana Oasi della Pace*”

Domenica 20 Settembre alle ore 10:00, celebrerà una S. Messa di ringraziamento nella Chiesa Parrocchiale di Pontesfondato.

FESTA D'ACCOGLIENZA

di **SR. MARIANA, SR. KARINA**
e **SR. MARIA FELIX**

Domenica 13 Settembre p.v. le nostre suore del Movimento “*Hogares Nuevos*” incontrano la comunità di Pontesfondato con la S. Messa delle ore 10:00

Era previsto un rinfresco in piazza ma via del Covid-19, i rappresentanti al Consiglio Pastorale della zona di Pontesfondato insieme con il Parroco, hanno ritenuto che non sia opportuno farlo in questo periodo.

AUGURI!

I nostri piccoli Leonardo Maria Colangeli e Stefano Petrigiani ricevono il sacramento del Battesimo, sabato 5 settembre alle ore 18:00 e domenica 6 settembre alle ore 11:15. Tantissimi auguri ai genitori, padrini, alle madrine e ai nonni.



RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE SANTA SEDE

Continuiamo a leggere i seguenti numeri del Documento della Santa sede sulla Parrocchia come preparazione al rinnovo del Consiglio Pastorale

VI. Dal la conversione del le persone a quel la a del le strutture

34. In tale processo di rinnovamento e di ristrutturazione, la parrocchia deve evitare il rischio di cadere in una eccessiva e burocratica organizzazione di eventi e in un'offerta di servizi, che non esprimono la dinamica dell'evangelizzazione, bensì il criterio dell'autopreservazione[40]. Citando San Paolo VI, Papa Francesco, con la sua abituale parresia, ha fatto presente che «la Chiesa deve approfondire la coscienza di se stessa, meditare sul mistero che le è proprio. (...) Ci sono strutture ecclesiali che possono arrivare a condizionare un dinamismo evangelizzatore; ugualmente, le buone strutture servono quando c'è una vita che le anima, le sostiene e le giudica. Senza vita nuova e autentico spirito evangelico, senza 'fedeltà della Chiesa alla propria vocazione', qualsiasi nuova struttura si corrompe in poco tempo»[41].

35. La conversione delle strutture, che la parrocchia deve proporsi, richiede “a monte” un cambiamento di mentalità e un rinnovamento interiore, soprattutto di quanti sono chiamati alla responsabilità della guida pastorale. Per essere fedeli al mandato di Cristo, i pastori, e in modo particolare i parroci, «principali collaboratori del Vescovo»[42], devono avvertire con urgenza la necessità di una riforma missionaria della pastorale.

36. Tenendo presente quanto la comunità cristiana sia legata alla propria storia e ai propri affetti, ogni pastore non deve dimenticare che la fede del Popolo di Dio si rapporta alla memoria familiare e a quella comunitaria. Molto spesso, il luogo sacro evoca momenti di vita significativi delle

generazioni passate, volti ed eventi che hanno segnato itinerari personali e familiari. Onde evitare traumi e ferite, è importante che i processi di ristrutturazione delle comunità parrocchiali e, talvolta, diocesane siano portati a compimento con flessibilità e gradualità.

Papa Francesco ha sottolineato in riferimento alla riforma della Curia Romana, che la gradualità «è il frutto dell'indispensabile discernimento che implica processo storico, scansione di tempi e di tappe, verifica, correzioni, sperimentazione, approvazioni “ad experimentum”. Dunque, in questi casi non si tratta di indecisione ma della flessibilità necessaria per poter raggiungere una vera riforma»[43]. Si tratta di fare attenzione a non “forzare i tempi”, volendo condurre a termine le riforme troppo frettolosamente e con criteri generici, che obbediscono a logiche elaborate “a tavolino”, dimenticando le persone concrete che abitano il territorio. Infatti, ogni progetto va situato nella vita reale di una comunità e innestato in essa senza traumi, con una necessaria fase di consultazione previa e una di progressiva attuazione, e di verifica.

37. Tale rinnovamento, naturalmente, non riguarda unicamente il parroco, né può essere imposto dall'alto escludendo il Popolo di Dio. La conversione pastorale delle strutture implica la consapevolezza che «il Santo Popolo fedele di Dio è unto con la grazia dello Spirito Santo; per tanto, all'ora di riflettere, pensare, valutare, discernere dobbiamo essere molto attenti a questa unzione. Ogni volta che, come Chiesa, come pastori, come consacrati abbiamo dimenticato questa certezza sbagliamo la strada. Ogni volta che vogliamo soppiantare, far tacere, annientare, ignorare o ridurre a piccole élite il Popolo di Dio nella sua totalità e nelle sue differenze, costruiamo comunità, piani pastorali, accentuazioni teologiche, spiritualità e strutture senza radici, senza storia, senza volto, senza memoria, senza corpo, di fatto, senza vita. Nel momento in cui ci sradichiamo dalla vita del Popolo di Dio, precipitiamo nella desolazione e pervertiamo la natura della Chiesa»[44].

In tal senso, il clero non opera da solo la trasformazione sollecitata dallo Spirito Santo, ma è coinvolto nella conversione che riguarda tutte le componenti del Popolo di Dio[45]. Perciò, occorre «cercare con consapevolezza e lucidità spazi di comunione e di partecipazione, perché l'Unzione dell'intero Popolo di Dio trovi le sue mediazioni concrete per manifestarsi»[46].

38. Di conseguenza, è evidente quanto sia opportuno il superamento tanto di una concezione autoreferenziale della parrocchia, quanto di una “clericalizzazione della pastorale”. Prendere sul serio il fatto che il Popolo di Dio «ha per condizione la dignità e la libertà dei figli di Dio, nel cuore dei quali dimora lo Spirito Santo come in un tempio»[47], spinge a promuovere pratiche e modelli tramite i quali ogni battezzato, in virtù del dono dello Spirito Santo e dei carismi ricevuti, si rende protagonista attivo dell'evangelizzazione, nello stile e nelle modalità di una comunione organica, sia con le altre comunità parrocchiali che con la pastorale d'insieme della diocesi. Infatti, è la comunità intera il soggetto responsabile della missione, dal momento che la Chiesa non si identifica con la sola gerarchia, ma si costituisce come Popolo di Dio.

39. Sarà compito dei pastori mantenere viva tale dinamica, perché ogni battezzato si scopra protagonista attivo dell'evangelizzazione. La comunità presbiterale, sempre in cammino di formazione permanente[48], dovrà esercitare con sapienza l'arte del discernimento che permette alla vita parrocchiale di crescere e di maturare, nel riconoscimento delle diverse vocazioni e ministeri. Il presbitero, quindi, come membro e servitore del Popolo di Dio che gli è stato affidato, non può sostituirsi a esso. La comunità parrocchiale è abilitata a proporre forme di ministerialità, di annuncio della fede e di testimonianza della carità.

40. La centralità dello Spirito Santo – dono gratuito del Padre e del Figlio alla Chiesa – porta a vivere profondamente la dimensione della gratuità, secondo l'insegnamento di Gesù: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10, 8). Egli ha insegnato ai discepoli un atteggiamento di servizio generoso, a essere ciascuno un dono per gli altri (cfr. Gv 13, 14-15), con una attenzione preferenziale verso i poveri. Da qui deriva, tra l'altro, l'esigenza di non “mercanteggiare” la vita sacramentale e di non dare l'impressione che la celebrazione dei sacramenti – soprattutto la Santissima Eucaristia – e le altre azioni ministeriali possano essere soggette a tariffari.

Il pastore, che serve il gregge con generosa gratuità, è tenuto, d'altra parte, a formare i fedeli, affinché ogni membro della comunità si senta responsabilmente e direttamente coinvolto nel sovvenire ai bisogni della Chiesa, attraverso le diverse forme di aiuto e di solidarietà, di cui la parrocchia necessita per svolgere, con libertà ed efficacia, il proprio servizio pastorale.

41. La missione a cui è chiamata la parrocchia, in quanto centro propulsore dell'evangelizzazione, riguarda dunque tutto il Popolo di Dio nelle sue diverse componenti: presbiteri, diaconi, consacrati e fedeli laici, ciascuno secondo il proprio carisma e secondo le responsabilità che gli corrispondono. ➡